



Givin'Around Women Empowerment

La campagna di raccolta fondi ideata per sostenere il progetto di micro imprenditorialità delle donne della Kilimanjaro Childlight Foundation.

I fundraiser

Ciao! Siamo Gynevra, Irene, Andrea e Arianna, un gruppo di quattro student* dell'Università di Bologna che quest'estate hanno deciso di partire come volon* alla Kilimanjaro Childlight Foundation, un'organizzazione non governativa che ha la sua sede a Moshi, in Tanzania.

Quello che ci accomuna è la curiosità verso nuove culture e la volontà di partecipare ad un progetto più alto di sviluppo umano e sociale. Infatti, Gynevra e Andrea studiano Sviluppo e cooperazione internazionale, mentre Irene e Arianna studiano Antropologia. Le nostre strade si sono unite quando abbiamo deciso di partecipare ad un progetto di volontariato con Plannin'Around e ci siamo trovat* ad affrontare le stesse sfide.

Così, dopo il nostro ritorno da Moshi, dopo aver passato due mesi all'interno della Kilimanjaro Childlight Foundation, abbiamo deciso che avremmo voluto dare il nostro contributo alla comunità di donne che ci aveva accolto.



Irene e Arianna



Gynevra e Andrea



Il contesto d'intervento e la missione

Con una popolazione di circa 200.000 abitanti, Moshi, una città situata a nord ovest della Tanzania, è la capitale della regione del Kilimangiaro e funge da principale centro amministrativo, finanziario e turistico della regione.

Grazie alla sua posizione strategica e alle numerose attività turistiche offerte, attira ogni anno migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo, interessati ai safari nei più celebri parchi nazionali (Ngorongoro e Serengeti), alla scalata del Kilimanjaro, il monte più alto dell'Africa (5895 metri s.l.m), e alle attività di scoperta di spezie e caffè che Moshi offre quotidianamente.

Moshi, divenuta **uno dei principali centri turistici in Tanzania**, è una tipica città in un paese in via di sviluppo. Infatti, i villaggi resort e le costose attrazioni turistiche locali, destinate allo svago di turisti molto abbienti, fanno da contrasto al difficile background della popolazione indigena, che molto spesso vive con pochi dollari al giorno e in condizioni di estrema povertà. Nonostante ciò, le strade di Moshi sono gremite di colori, suoni e profumi esotici, grazie agli artisti, commercianti e artigiani locali che cercano di vendere i propri prodotti ai turisti presenti nella zona.

I progetti di volontariato si sono realizzati all'interno della **Kilimanjaro Chillight Foundation**, un'associazione caritatevole non governativa con sede a Moshi, attiva da 10 anni nel **supporto di donne, bambini e famiglie vulnerabili che vivono in condizioni di estrema povertà**. L'associazione è stata fondata da Frank George, che si occupa contemporaneamente di coordinare i volontari del KCF, di organizzare splendidi safari nei parchi nazionali più famosi del mondo e di gestire l'ostello Adventure's Nest in cui abbiamo alloggiato insieme agli altri volontari.

I nostri progetti di volontariato si sono rivolti principalmente all'attività di **sostegno della micro imprenditorialità femminile**. Il centro all'interno del KCF dove le ragazze sono accolte è composto principalmente da due stanze: una stanza dedicata all'attività di cucito, in cui sono presenti macchine da cucire e tessuti, e una stanza in cui vengono impartite lezioni di inglese dai professori locali.



Giustine, una ragazza della KCF

Le ragazze e le donne che hanno la possibilità di andare ad imparare il mestiere di sarta, in maniera del tutto gratuita, **provengono da condizioni di vita molto difficili**. Molte sono **ragazze madri** e single, che devono provvedere da sole al sostentamento della loro famiglia. Altre, sono **donne e madri più mature rimaste vedove** e senza una rete di aiuti.

La **principale finalità** di questi laboratori di cucito e di inglese è **rendere le donne economicamente autonome**, tramite la vendita di vestiti, borse, gioielli e altri oggetti di loro produzione, considerando che, per la maggior parte di loro, il lavoro di artigianato costituisce il principale se non l'unico mezzo di sostentamento per la propria famiglia.

Il problema è che la sede del centro della Kilimanjaro Childlight Foundation si trova in un luogo poco frequentato da chi normalmente compra tali oggetti, ovvero i turisti internazionali.

Proprio per questo motivo, uno dei progetti che ha preso corpo durante la nostra permanenza a Moshi si poneva come obiettivo l'**ampliamento della rete** di conoscenza e di contatti della Kilimanjaro Childlight Foundation. Nel corso della nostra esperienza, abbiamo infatti ideato e organizzato un **evento sociale di vendita** che avesse come scopo non solo l'**acquisto**, da parte specialmente dei

turisti, degli oggetti che le ragazze producono all'interno della fondazione ma anche l'ampliamento della rete di contatti della fondazione stessa. Gli obiettivi principali erano dunque molteplici: da una parte, a livello più concreto e immediato, il fine ultimo era quello di permettere alle ragazze di guadagnare dei ricavi dal loro lavoro. Soprattutto, però, su un piano più ampio e generale, l'evento aveva come scopo quello di **introdurre le ragazze al mondo della vendita al dettaglio, ponendosi come occasione volta ad incrementare uno spirito di coscienza imprenditoriale**. Infatti, l'evento è stato pensato e realizzato insieme alle ragazze della KCF con l'idea comune di spostare il luogo delle loro attività da un posto improduttivo e di creare uno spazio esclusivo che consentisse di far conoscere il loro lavoro e di entrare in contatto con un pubblico interessato al progetto che vi sta alla base.



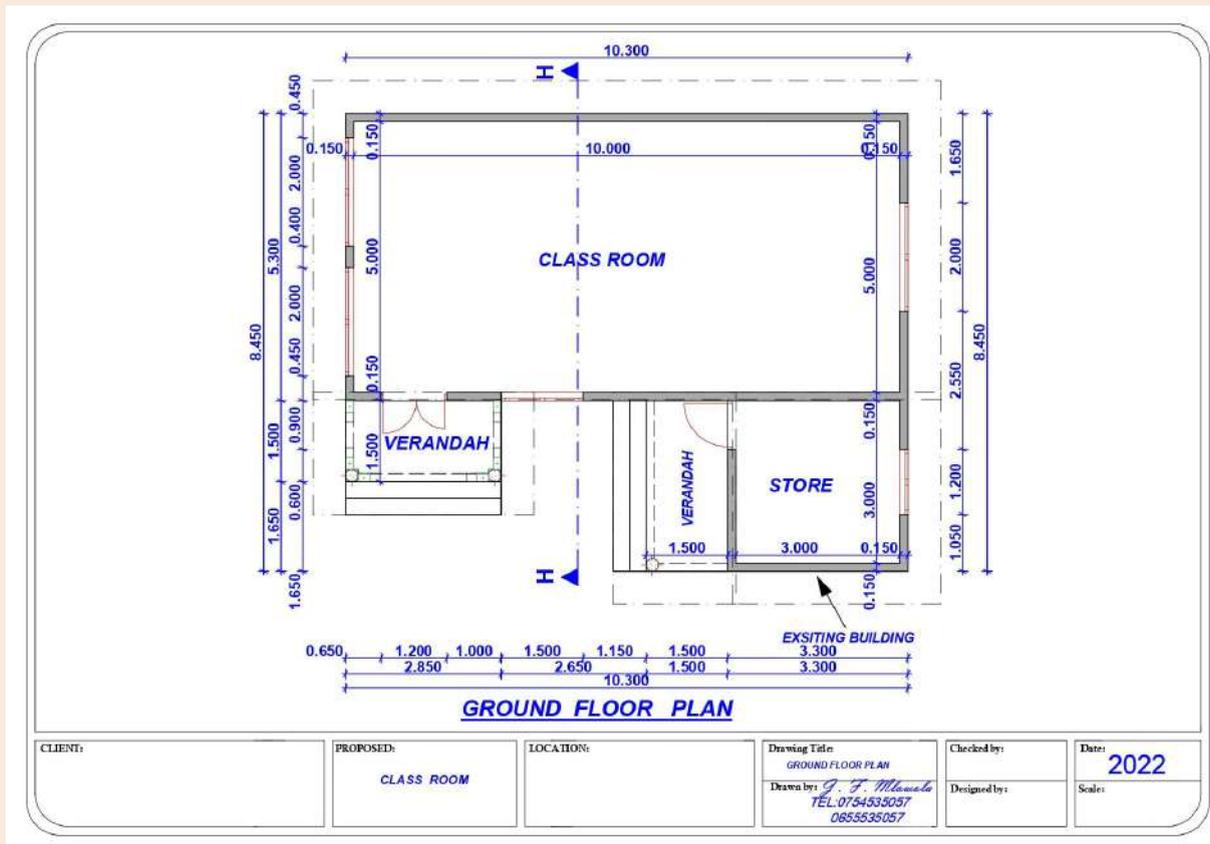
Evento di vendita all'Adventure's Nest

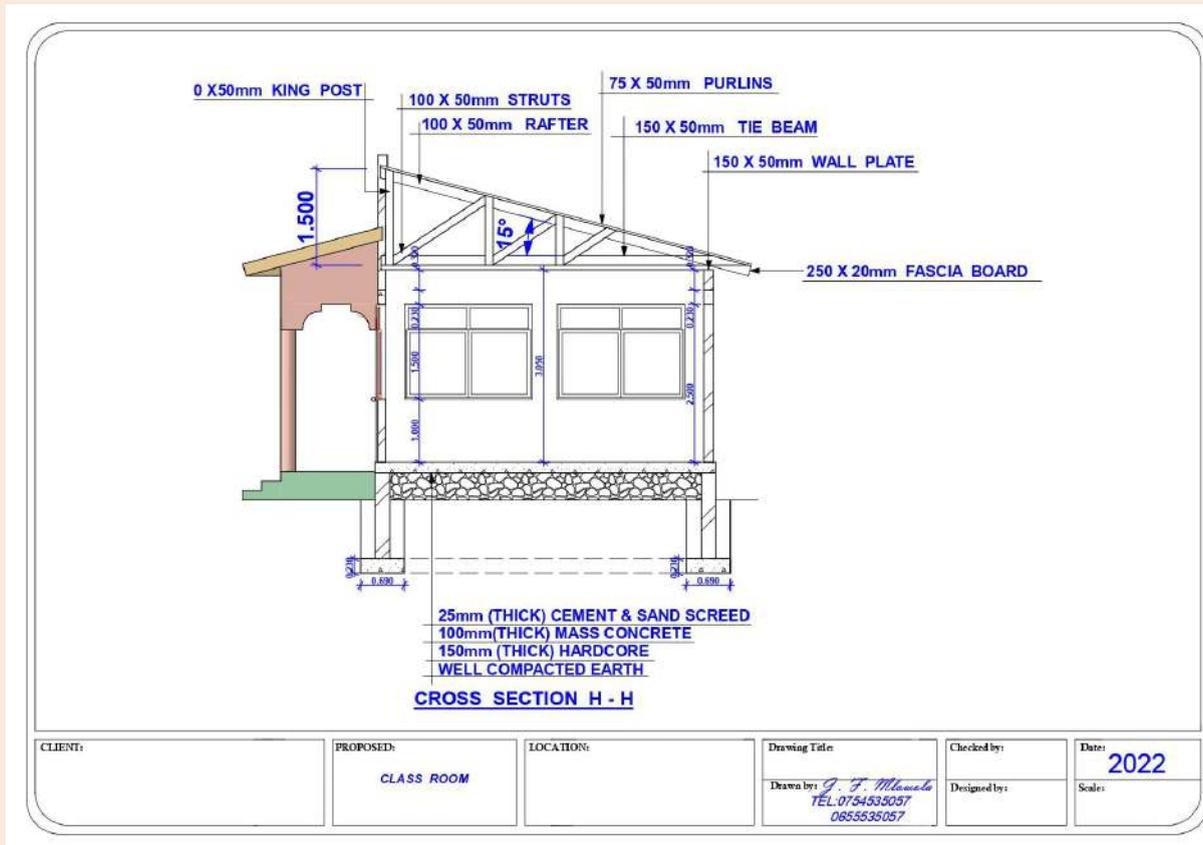
Nonostante la buona riuscita del progetto, però, quanto fatto non è sufficiente: per far sì che non rimanga un caso isolato, è necessario consentire costantemente alle ragazze della Kilimanjaro Childlight Foundation l'opportunità di svolgere il loro mestiere in un ambiente più adeguato, che possa offrire loro la possibilità di disporre dei beni necessari e, soprattutto, di entrare in contatto con un pubblico potenzialmente interessato ad acquistare gli oggetti che quotidianamente



producono. Molte di loro sognano di aprire una propria attività in futuro ma il centro dove adesso producono, raramente frequentato, non consente loro di acquisire le competenze né i fondi necessari per realizzare tale desiderio.

La soluzione a tale criticità è la **realizzazione** di una **stanza** adibita esclusivamente alla **produzione** e alla **vendita** degli oggetti delle ragazze del KCF **all'interno dell'ostello Adventure's Nest, quotidianamente frequentato da turisti internazionali.**





Grazie alla realizzazione di questo spazio, le ragazze potrebbero infatti usufruire di tutti gli strumenti necessari per la produzione dei loro oggetti e, dunque, progredire nelle loro abilità di sarte. Non solo, **uno spazio più ampio e maggiormente fornito consentirebbe loro di imparare nuove attività e di accogliere un maggior numero di ragazze.** Il desiderio di spostare le ragazze dall'attuale sede della Kilimanjaro Childlight Foundation all'ostello Adventure's Nest è, soprattutto legato alla volontà di **dare loro maggiore visibilità:** a differenza della sede del KCF, l'ostello è un posto quotidianamente frequentato da turisti che, durante il loro soggiorno, potrebbero visitare e scoprire (ed eventualmente sostenere) i laboratori ai quali le ragazze lavorano e i progetti portati avanti dalla fondazione.

Infine, la campagna si pone come obiettivo non solo la realizzazione di uno spazio interamente dedicato alle ragazze ma parte dei fondi saranno destinati a garantire alle stesse **servizi e beni di prima necessità**, come pasti e trasporti, che, purtroppo, al momento non vengono forniti.

Grazie di cuore per aver deciso di donare un futuro a queste ragazze! 